

Giovedì, 25 Luglio 2019, 16.10

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Contratto, Palermo (Anaa): benefici per i giovani e per chi ha patito di più in questi dieci anni

lug  
25  
2019

## Contratto, Palermo (Anaa): benefici per i giovani e per chi ha patito di più in questi dieci anni

TAGS: ANAAO-ASSOMED, CONTRATTO COLLETTIVO, CARLO PALERMO



Ottenuto a condizioni peggiori rispetto al resto della pubblica amministrazione, o migliori come sostengono voci crescenti dal comparto? Il contratto degli ospedalieri firmato non da tutti i sindacati alla trattativa e non senza polemiche sta facendo discutere, per l'aumento ("tanto o poco?"), per l'armonizzazione delle dirigenze mediche e non ("i medici ci rimettono o no?") per i vantaggi ai giovani ("non era meglio incentivare gli anziani alle soglie del burn-out?"). Con **Carlo Palermo**, Segretario del sindacato maggioritario Anaa Assomed, proviamo a spiegare che cosa si è firmato mettendo a fuoco obiettivi raggiunti e qualche "spina" eventuale.

**Dottor Palermo, l'aumento è di 200 mensili lordi tondi o 130 mensili più altri "eventuali" come insinua qualche voce critica?** «Gli euro mensili lordi medi sono anche più di 200. Se nella quota globale disponibile includiamo i 25 milioni dell'Inail previsti per i certificati di infortunio redatti in ospedale e la quota del comma "Gelli" ottenuto con la Legge di Bilancio 2017 per compensare la perdita delle retribuzioni individuali di anzianità degli anni precedenti, finalizzati ad incrementare i fondi della retribuzione accessoria, si arriva a circa 220 euro medi lordi di incremento mensile in busta paga».

**L'aumento del 3,48% che si "doveva" conseguire inizialmente alla fine c'è o no?** «Quella percentuale, in aperto contrasto con la normativa vigente e con lo stesso parere del Ragioniere generale dello Stato, parte da aprile 2018, data scelta a seguito della decisione tutta politica delle Regioni, a mio avviso ingiusta, penalizzante e foriera di ricorsi, di omologare il contratto della dirigenza e quello del comparto sanità, quando ai lavoratori di questo settore erano stati comunque attribuiti gli 80 euro mensili stabiliti dal precedente governo e non previsti per la dirigenza medica e sanitaria. In definitiva, rispetto al resto della pubblica dirigenza, è stata creata dalla parte datoriale una decurtazione per l'intera dirigenza dell'Area Sanità di circa 60 milioni del monte salario a disposizione per la contrattazione nazionale.

**I sindacati si sono divisi sull'unificazione dei fondi di posizione, risultato e disagio con quelli dei dirigenti non medici e degli infermieri. Qual è la situazione?** «E' innanzi tutto falso che da questa unificazione dei fondi derivi una perdita economica per i medici. Anzi, la media pro capite della retribuzione di posizione dei medici, dati ufficiali dell'Aran, era fin qui inferiore, esattamente 8.007 euro contro 8.333 per i dirigenti sanitari e 9255 dei dirigenti veterinari. Qualcuno obietta che i dirigenti non medici sono molti meno e potrebbero avvantaggiarsi "navigando" in un fondo più ampio. Viene omesso che nel CCNL sono state inserite norme di garanzia sul livello delle retribuzioni pregresse e comunque è da almeno 10 anni, dalla legge Brunetta, che sono stati creati i quattro comparti con i relativi fondi: la normativa è questa e chi continua a insistere sulle differenze ha poca presa sia per l'evidenza del minor valore pro capite della retribuzione di posizione e di risultato dei medici, sia rispetto agli indirizzi legislativi vigenti. Si stia tranquilli, nessuno ci perde, abbiamo controllato fascia per fascia e categoria per categoria. Ne risulta in realtà un sistema equilibrato che, lo ammetto, tende a premiare di più i giovani che finalmente fruiscono di quote aggiuntive sulla posizione appena assunti, proprio per favorire un ricambio generazionale in un lavoro, quello in ospedale, sempre meno attrattivo. Non ci siamo dimenticati degli anziani perché prevediamo un consistente aumento della parte fissa della posizione per i responsabili di strutture semplici e complesse: un "primario" può arrivare fino a 3500 euro annui in più sulla parte fondamentale. In pratica, in prima istanza l'aumento sulla retribuzione di posizione non è in termini complessivi, sussiste sulla parte fissa e ciò si tradurrà in maggior contribuzione previdenziale ed incrementi sul trattamento di fine servizio».

**Alcuni sindacati sussurrano di contratto "meno peggio possibile"; al contrario, dall'esterno, gli infermieri Nursing-up, lo vedono come un modello per il futuro. Cosa dire?** «Se si escludono alcuni passaggi sull'organizzazione del lavoro dove le regioni hanno chiesto deroghe "cattive", come quella sul riposo dopo lavoro durante la reperibilità notturna, che abbiamo comunque tamponato, tutto l'assetto fa un passo avanti. Fondi accessori, relazioni sindacali, disagio, incarichi, nuovi diritti per le Dirigenti donne e per i Colleghi con problemi di salute: non c'è aspetto dove si arretri tenuto conto della legislazione vigente. Sul disagio registriamo il raddoppio della remunerazione delle guardie notturne che in Ps salgono da 50 a 120 euro a notte, moltiplicato 7 notti di servizio, che spesso si svolgono in un mese nei settori dell'emergenza/urgenza, diventano 840 euro, oltre 10 mila euro annui. Questa somma, tengo a sottolinearlo, corrisponde di fatto all'istituzione di un'indennità di disagio specifica! A livello di contrattazione decentrata i valori appena citati e la reperibilità potranno eventualmente essere incrementati a seconda delle disponibilità nei fondi dell'accessorio delle aziende. Abbiamo insomma premiato, com'era giusto, chi si fa carico un lavoro disagiato, usurante e rischioso. Sempre per i colleghi più giovani, abbiamo ottenuto, prevedendo un finanziamento specifico, che tutti gli spezzoni lavorati negli anni, ad esempio a seguito di contratti a tempo determinato anche non continuativi, siano conteggiati senza che niente vada perso: significa poter percepire l'indennità di esclusività e il primo scatto di carriera ai 5 anni più precocemente ricostruendo l'anzianità di servizio con le nuove modalità. Nel contempo, sui livelli professionali avanzati, abbiamo previsto due posizioni aggiuntive equiparate alla direzione di struttura semplice e cioè le "altissime professionalità" a valenza dipartimentale e a valenza di unità operativa. Non tutti arriveremo a quelle posizioni, ma si amplia il ventaglio della graduazione delle funzioni, per costruire carriere fatte non solo di sacrificio ma anche di riconoscimento del merito e gratificazione economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
Vuoi inviare un commento?